	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/26
STINQ - UD/AIA/26-1

Decreto n. 2281

Trieste, 9 OTT. 2013

D.Lgs. 152/2006. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 2339 del 29 ottobre 2012, di voltura e rinnovo dell'AIA di cui al decreto n. 1 del 3 gennaio 2008.

Società SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1 del 3 gennaio 2008, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società SNAM RETE GAS S.P.A. con sede legale in SAN DONATO MILANESE (MI), Piazza Santa Barbara, 7, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW e per le modifiche sostanziali all'impianto stesso, sito in Comune di Malborghetto Valbruna (UD), via Nazionale, 2, località Cucco;

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2339 del 29 ottobre 2012, con il quale:

- è stata volturata, a favore della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7, identificata dal codice fiscale 10238291008, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1 del 3 gennaio 2008;

- è stata rinnovata, con modifiche, a favore della Società SNAM RETE GAS S.p.A., l'autorizzazione integrata ambientale n. 1 del 3 gennaio 2008, relativa ad un impianto di combustione, sito in Comune di Malborghetto Valbruna (UD), via Nazionale, 2, località Cucco;

Vista la nota del 25 febbraio 2013, pervenuta il 4 marzo 2013, con la quale la Società Snam Rete Gas S.p.A.:

- ha osservato, in relazione alle modalità di controllo dei rifiuti in uscita, come indicate nella Tabella n. 4 – Controllo rifiuti in uscita, contenuta nell'Allegato B, ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Rifiuti", al decreto n. 2339 del 29 ottobre 2012:

1) che per i rifiuti dove è già possibile attribuire le corrette classi di pericolo dal contenuto delle sostanze pericolose, desumibile dalle schede di sicurezza (es. batterie al piombo, tubi fluorescenti, vernici ecc) le analisi di caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti non sono necessarie e che, per tali rifiuti, inoltre, il campionamento è difficoltoso e poco rappresentativo;

2) che per i rifiuti per i quali, sulla base del processo produttivo e delle materie prime da cui deriva il rifiuto, non è possibile stabilire a priori il contenuto di sostanze pericolose, è necessario effettuare un'analisi di classificazione del rifiuto stesso, volta alla determinazione delle classi di pericolo;

3) che la maggior parte dei rifiuti prodotti dalla centrale di Malborghetto ha le medesime caratteristiche degli stessi rifiuti prodotti in altre centrali, in quanto il processo produttivo da cui derivano è comune a tutte le unità locali di Snam Rete Gas e che pertanto le analisi annuali di caratterizzazione di alcuni rifiuti sono effettuate su un campione rappresentativo di tale rifiuto per Snam Rete Gas;

- ha sottolineato che i rifiuti prodotti dal processo di compressione del gas di Snam Rete Gas sono di modesta quantità e derivano principalmente dalle normali attività di manutenzione ciclica degli impianti;

- ha, per quanto sopra esposto, chiesto:

1) di non effettuare la caratterizzazione analitica per quelle tipologie di rifiuti per le quali è possibile attribuire il codice CER e le relative classi di pericolo sulla base delle materie prime e del processo produttivo da cui derivano tali rifiuti (es. ferro e acciaio, tubi fluorescenti, batterie, residui di grassi e vernici, apparecchiature elettriche/elettroniche);

2) di caratterizzare i rifiuti prodotti presso la centrale di Malborghetto, sulla base delle analisi effettuate su campioni della stessa tipologia presso altre unità di Snam Rete Gas;

- ha allegato una proposta di modifica della Tabella n. 4 – Controllo rifiuti in uscita, contenuta nell'Allegato B, ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE", "PARAMETRI DA MONITORARE", "Rifiuti", al decreto n. 2339 del 29 ottobre 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ – 9181 – UD/AIA/26 del 12 marzo 2013, con la quale il Servizio competente:

- ha trasmesso ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, copia della citata nota della Società datata 25 febbraio 2013;
- invitato l’Agenzia medesima a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, il proprio parere in merito;

Vista la nota prot. n. 2287 del 22 marzo 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, valutate le considerazioni fatte dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. con la citata nota del 25 febbraio 2013, ha trasmesso, quale proposta di modifica del Piano di monitoraggio e controllo, la citata Tabella n. 4 – Controllo rifiuti in uscita, contenuta nell’Allegato B, ATTIVITA’ A CARICO DEL GESTORE”, “PARAMETRI DA MONITORARE”, “Rifiuti”, al decreto n. 2339 del 29 ottobre 2012, debitamente revisionata;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2339 del 29 ottobre 2012, di voltura e rinnovo dell’AIA di cui al decreto n. 1 del 3 gennaio 2008;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore ed acquisita agli atti;

Visto l’articolo 53, comma 1, lettera b) dell’Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l’articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell’amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 – E’ modificata l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1 del 3 gennaio 2008, come volturata e rinnovata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 2339 del 29 ottobre 2012.



Art. 2 – L'Allegato B, al decreto n. 2339 del 29 ottobre 2012, viene sostituito dal seguente:

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari, e all'ARPA FVG, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali delle emissioni.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) aree di stoccaggio di rifiuti
- d) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ad ARPA FVG, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SNAM RETE GAS Spa	ing. Maurizio Zangrandi
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione indicati ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E1	E2	E9	E10	E14	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio CO	X	X					annuale (*)	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	X	X					annuale(*)	
Monossido di carbonio CO	X		X	X	X	X		
NOx			X	X	X	X		

(*) in corrispondenza ai periodi di funzionamento

Acqua

I flussi di acque dalla rete di raccolta dell'Azienda sono:

- acque reflue di tipo domestico, trattate in vasca Imhoff servita da successivo impianto di fitoevapotraspirazione, nel quale il troppo pieno viene ricircolato in testa impianto, senza scarico ;
- acque di dilavamento piazzali, non di prima pioggia e dunque non reflui, immesse nel fiume Fella mediante tre punti di scarico.

Tab.3 – Sistemi di depurazione e gestione flussi idrici

Flusso	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
acque reflue di tipo domestico	primario	Vasca Imhoff	Nessuno	- ispezione Vasca Imhoff - pozzetti e punti prelievo - produzione fanghi	- spurgo Imhoff annuale	Registro
	fitoevapotraspirazione	- Area confinata - Piantumato	Nessuno	- quadri elettrici comando pompe - stato area confinata e piantumato - irrigatore automatico	- ripristino fallanze piantumato, alla bisogna	
acque di dilavamento piazzali	nessuno	Rete raccolta	Pozzetti, caditoie, sbocco al Fella		- fine stagione invernale - dopo ogni evento di pioggia eccezionale,	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche:

- presso le postazioni individuate ai numeri da 1 a 9,
 - presso le postazioni individuate come A e B ,
- nella Relazione di rilievo fonometrico allegata all'istanza di A.I.A.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.2007;
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio operativo SNAM RETE GAS Spa, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di ampliamenti del comprensorio SNAM RETE GAS S.p.a. o modifiche impiantistiche significative per la produzione di rumore.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

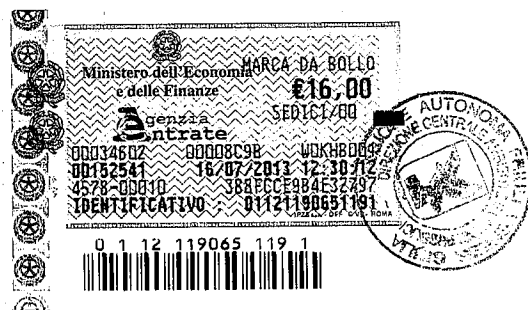
Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 4 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 02 13	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
08 01 11 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
08 03 18	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
12 01 12 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
12 03 01*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
13 02 05*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi



Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13 02 06 *	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
13 02 08 *	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
15 01 02	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 06	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 01 11 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
15 02 02 *	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
16 03 06	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 05 05	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 01 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
16 06 02 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 11	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
20 01 21 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
20 03 04	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
20 03 06	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 5 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	
Unità di compressione TC1	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC2	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC3	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC4	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC5	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Punti di intercettazione e e manovra	Pressione, Emissioni fuggitive gas naturale	Controllo Stazione e linea	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di taratura sicurezze; Verifiche periodiche recipienti a pressione
Ausiliari pompe, ventilatori, soffianti, antighiaccio, etc	Assorbimento elettrico	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo		sistema informatico

Tab. 6 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Recipiente metallico 10mc, in cassa di contenimento a tenuta in cls	Tenuta serbatoio, ispezione visiva	Annuale	Registro controlli	Ispezione visiva di integrità	Annuale	Registro controlli
Area D1, deposito temporaneo rifiuti	ispezione visiva	settimanale	Registro controlli	ispezione visiva Area D1	settimanale	Registro controlli

INDICATORI DI PRESTAZIONE

In tabella 7 vengono individuati gli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas combustibile /volume gas compresso	mc / mc	SCS/misura Report annuale	Supporto informatico
Consumi di energia elettrica/ volume gas compresso	kWh/mc metano	Mensile/annuale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 8, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.


Tabella 8 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	biennale	3
	Acqua	biennale	3
	Rifiuti	biennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su 1 punto di emissione	biennale	3

Art. 3 - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente atto, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel decreto n. 2339 del 29 ottobre 2012.





	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2399

STINQ - UD/AIA/26

STINQ - UD/AIA/26-1 R

D.Lgs. 152/2006. Voltura e Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1 del 3 gennaio 2008, relativa ad un impianto di combustione, sito in Comune di Malborghetto Valbruna (UD), via Nazionale, 2, località Cucco.

Società SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per

le attività elencate nell'allegato VIII, alla parte seconda, del d.lgs 152/2006 (ex allegato I al decreto legislativo 59/2005);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1 del 3 gennaio 2008, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società SNAM RETE GAS S.P.A. con sede legale in SAN DONATO MILANESE (MI), Piazza Santa Barbara, 7, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW e per le modifiche sostanziali all'impianto stesso, sito in Comune di Malborghetto Valbruna (UD), via Nazionale, 2, località Cucco;

Vista la nota prot. n. Cent/rug 21/2010 del 4 gennaio 2010, con la quale la Società Snam Rete Gas S.p.a. ha comunicato che l'ing. Maurizio Zangrandi è subentrato all'ing. Luca Schieppati, quale gestore dell'impianto sopra menzionato;

Vista la nota del 16 marzo 2010, con la quale la Società, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs. 59/2005, le modifiche progettate all'impianto come definite dall'articolo 2 del d.lgs medesimo;

Considerato che le modifiche di cui alla citata comunicazione del 16 marzo 2010 consistono nella realizzazione di un impianto di fitodepurazione a ciclo chiuso per il trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche con conseguente variazione della natura dello scarico S3 che rimarrà destinato esclusivamente alle acque meteoriche;

Vista la nota prot. n. ALP.10 – 20902 – UD/AIA/26 del 30 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha:

- trasmesso al Comune di Malborghetto Valbruna, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", copia della citata comunicazione della Società datata 16 marzo 2010 e di tutta la documentazione tecnica allegata;

- specificato che le modifiche proposte dalla Società non sono da ritenersi sostanziali, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 59/2005;

- invitato gli Enti coinvolti a formulare, ai fini dell'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione, eventuali osservazioni in merito alla documentazione relativa alle modifiche all'impianto;

Vista la nota prot. n. 2010/85151 del 2 luglio 2010, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e dato dei suggerimenti riguardo le modifiche proposte dalla Società;

Preso atto che il Comune di Malborghetto Valbruna, ARPA FVG, ARPA Dipartimento provinciale di Udine e 'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", hanno ritenuto di non esprimere alcun parere in merito alle modifiche progettate all'impianto di cui alla citata nota della Società datata 16 marzo 2010;

Atteso che:

- con atto repertorio n. 8535 e raccolta n. 4387, redatto, in data 21 dicembre 2011, dal notaio dott. Carlo Marchetti, la Società Snam Rete Gas S.p.a. (codice fiscale 13271390158) ha conferito alla Società Snam Trasporto S.p.a., con efficacia a decorrere dal 1 gennaio 2012, il ramo d'azienda rappresentato dal complesso di beni e rapporti funzionali all'esercizio delle attività di trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura di gas naturale, che comprende anche lo stabilimento (impianto di combustione) sito in Comune di Malborghetto Valbruna (UD), via Nazionale, 2, località Cucco;

- con delibera assembleare del 5 dicembre 2011, di cui al Verbale n. 8463/4346 di repertorio, redatto dal notaio dott. Carlo Marchetti, la Società Snam Rete Gas S.p.A. (codice fiscale 13271390158) ha modificato, con efficacia a decorrere dal 1 gennaio 2012, la denominazione sociale in Società SNAM S.p.A.;

- con delibera assembleare del 6 dicembre 2011, di cui al Verbale n. 29145/8538 di repertorio, redatto dal notaio dott.ssa Renata Mariella, la Società Snam Trasporto S.p.a ha modificato la denominazione sociale in Società SNAM RETE GAS S.p.A. (codice fiscale 10238291008);

Vista la domanda del 8 marzo 2012, con la quale la Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede legale in SAN DONATO MILANESE (MI), Piazza Santa Barbara, 7, identificata dal codice fiscale 10238291008, ha chiesto il rinnovo, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1 del 3 gennaio 2008;

Atteso che in allegato alla citata istanza del 8 marzo 2012, la Società ha trasmesso la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la documentazione comprovante l'avvenuto pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. STINQ-11004-UD/AIA/26R del 20 marzo 2012, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 6 aprile 2012, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 12 luglio 2012, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 9567/2502-

12754/3440 dip datata 23 aprile 2012, con la quale l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" ha espresso le proprie valutazioni;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 2012/87627 datata 10 luglio 2012, con la quale la Provincia di Udine ha espresso il proprio parere;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota trasmessa tramite e-mail in data 11 luglio 2012, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha formulato delle osservazioni e trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti coinvolti;

- la Conferenza di servizi dopo aver valutato, integrato e modificato la Relazione istruttoria proposta dal Servizio competente, ha proceduto alla sua approvazione;

Preso atto che il Comune di Malborghetto Valbruna, la Provincia di Udine, ARPA FVG, ARPA Dipartimento provinciale di Udine, l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli" e Carniacque S.p.a., non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 12 luglio 2012 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la domanda del 3 settembre 2012, con la quale Società SNAM RETE GAS S.p.A. (codice fiscale 10238291008) con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7, ha chiesto la voltura, a proprio favore, dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1/2008;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni sei anni;

Visto il certificato n. CERT – 154 – 2001 – AE – MIL - SINCERT di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso dalla Società Det Norske Veritas italia S.r.l. ed avente validità fino al 15 dicembre 2012, a favore della Società SNAM RETE GAS S.p.A. per l'attività di "Compressione per spinta di gas naturale trasportato da punti di importazione/produzione in metanodotti verso aree di consumo incluse unità di compressione, tubazioni gas e relativi impianti, sistemi di automazione, impianti per l'energia elettrica, impianti ausiliari; attività uffici ed officina. Trasporto di gas naturale mediante metanodotti ed impianti accessori", svolta presso il sito operativo di Malborghetto Valbruna (UD), via Nazionale, 2, località Cucco;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore ed acquisita agli atti in data 10 settembre 2012, in data 1 ottobre 2012, in data 15 ottobre 2012 e in data 24 ottobre 2012;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - L'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 1 del 3 gennaio 2008, è volturata a favore della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede legale in Comune di San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7, identificata dal codice fiscale 10238291008.

Art. 2 - Ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, è rinnovata, con modifiche, a favore della Società SNAM RETE GAS S.p.A. (codice fiscale 10238291008), l'autorizzazione integrata ambientale n. 1 del 3 gennaio 2008, relativa ad un impianto di combustione, sito in Comune di Malborghetto Valbruna (UD), via Nazionale, 2, località Cucco.

Art. 3 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **6 (sei)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 5 - La Società rispetta i limiti e le prescrizioni specificati **nell'allegato A** al presente decreto ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato **nell'allegato B** al decreto stesso.

Art. 6 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 10 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 11 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 12 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 13 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a **versare ad ARPA** la tariffa stessa, secondo le modalità previste all'articolo 6, comma 1, del citato decreto ministeriale e all'articolo 6, comma 23bis, della legge regionale n. 2/2006, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo **13** del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 15 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo **13** del presente decreto.

Art. 16 - La Società, in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001: 2004,

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Malborghetto Valbruna, il rinnovo (triennale) del certificato n. CERT – 154 – 2001 – AE – MIL - SINCERT di conformità ai requisiti UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), emesso dalla Società Det Norsske Veritas italia S.r.l. ed avente validità fino al 15 dicembre 2012;
- b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Udine e al Comune di Malborghetto Valbruna, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.

Art. 17 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 18 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 19 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 20 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, **29 OTT. 2012**



DIRETTORE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto è sito in via Nazionale n. 2, località Cucco, nel Comune di Malborghetto Valbruna.

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto effettua il servizio di compressione del gas sul gasdotto Russia-Italia e pertanto l'impianto non svolge nessuna attività produttiva.

La compressione del gas, necessaria per il trasporto del gas nella rete di distribuzione dei gasdotti, avviene per mezzo di compressori centrifughi azionati da turbine alimentate a gas naturale prelevato dallo stesso gasdotto servito.

La centrale è equipaggiata con cinque unità di compressione turbogas le cui caratteristiche sono riassunte nella seguente tabella.

denominazione	Potenza (kW) condizioni ISO	Potenza termica (kWt)	combustibile
TC1	10.430	30.711	Gas naturale
TC2	10.430	30.711	
TC3	23.270	62.021	
TC4	23.270	62.021	
TC5	23.577	64.438	
TOTALE	90.977	249.902	

L'impianto ricade nella fattispecie individuata al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 152/06 (impianti di combustione con potenza termica di oltre 50MW).

Le condizioni di funzionamento dell'impianto non sono costanti nel tempo ma variano in relazione alle richieste di trasporto di gas.

La centrale viene normalmente controllata in automatico da remoto anche se è possibile il funzionamento manuale ed automatico in locale dalla sala di controllo dell'impianto.

ENERGIA

La potenza termica complessiva nominale dell'impianto è pari a 249,9MWt.

L'impianto non svolge produzione di energia elettrica ma è dotato di un gruppo elettrogeno di emergenza di potenza elettrica pari a 2680kW alimentato da un motore diesel.

Nelle seguenti tabelle si riporta una sintesi dei consumi energetici dell'anno 2011.

Attività	Consumo di gas naturale in milioni di metri cubi
TC1	2,086
TC2	1,339
TC3	7,705
TC4	8,006
TC5	10,706

Preriscaldamento	0,072
Riscaldamento uffici	0,085
totale	30,002
Attività	Consumo di gasolio in tonnellate
Gruppo elettrogeno di emergenza	3,94

Attività	Consumo di energia elettrica da rete in MWh
totale	1302,4

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dello stabilimento sono presenti 5 punti di emissione in atmosfera che richiedono autorizzazione alle emissioni e un punto di emissione associato al gruppo elettrogeno di emergenza.

Camino	descrizione	trattamento	Emissioni caratteristiche
E1	Gruppo compressione TC1	-	Ossidi di Azoto (NO _x) Monossido di carbonio (CO)
E2	Gruppo compressione TC2	-	
E9	Gruppo compressione TC3	-	
E10	Gruppo compressione TC4	-	
E14	Gruppo compressione TC5	-	
GE	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio di potenza termica superiore a 1MW	-	-

Scarichi idrici

All'interno dello stabilimento non sono presenti scarichi di acque di processo.

Le acque provenienti dall'officina meccanica e dai cabinati vengono convogliate attraverso una rete di scarico indipendente verso una vasca di accumulo e gestite come rifiuti.

Le acque provenienti dai servizi igienici sanitari vengono trattate in un impianto di fitodepurazione a ciclo chiuso.

Sono presenti tre linee di scarico in acque superficiali delle acque meteoriche di dilavamento non contaminate denominati S1, S2 ed S3.

Emissioni sonore

Lo stabilimento opera a ciclo continuo.

Il comune di Malborghetto non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica per cui si applicano i limiti stabiliti dal DPCM 1/3/1991.

Dalle indagini di impatto acustico risultano rispettati i limiti di emissione nei periodi diurno e notturno.

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti derivano unicamente dalle attività di manutenzione e sono principalmente quelli indicati nel piano di monitoraggio e controllo.

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.M. 471/99.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs 334/99 agli articoli 6,7 e 8.

CERTIFICAZIONI

La Società è certificata ISO 14001.



ALLEGATO A



L'autorizzazione integrata ambientale per la gestione dell'impianto, secondo le disposizioni del D.lgs 152/2006, viene rilasciata alla Società SNAM RETE GAS S.p.A. relativamente alla centrale di compressione di gas naturale in cui viene svolta l'attività di cui al punto 1.1 (impianti di combustione con potenza termica di oltre 50MW) dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs 152/2006, ubicato in via Nazionale 2, località Cucco nel Comune di Malborghetto Valbruna, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione degli impianti esistenti

Punto di emissione E1 – E2 (unità di compressione TC1 - TC2)

- | | |
|---------------------------|------------|
| - CO (ossido di carbonio) | 100 mg/Nmc |
| - Ossidi di azoto (NOx) | 400 mg/Nmc |

Punti di emissione E9 e E10 (unità di compressione TC3 – TC4)

- | | |
|---------------------------|------------|
| - CO (ossido di carbonio) | 100 mg/Nmc |
| - Ossidi di azoto (NOx) | 150 mg/Nmc |

Punti di emissione E14 (unità di compressione TC5)

- | | |
|---------------------------|------------|
| - CO (ossido di carbonio) | 100 mg/Nmc |
| - Ossidi di azoto (NOx) | 75 mg/Nmc |

La percentuale di Ossigeno di riferimento nei fumi secchi è pari a 15%;
I limiti devono essere rispettati nel campo di funzionamento delle macchine.

Sono altresì autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera associati ad impianti di emergenza:

Punto di emissione GE (gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio)

Punto di emissione V1 (vent piping unità di compressione)

Punto di emissione V2 (vent piping centrale)

Dovranno essere registrate su un apposito registro e comunicate annualmente alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e ad ARPA FVG le ore di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza.

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06).

Per l'effettuazione delle misurazioni devono essere garantiti sia l'accesso al camino secondo le norme di sicurezza vigenti, che i requisiti di cui al punto 6 della norma tecnica UNI 10169:2001 e i requisiti delle UNI EN 13284/2003, UNI EN 1911-1/2000 ed EN 15259/2008 per quanto compatibili con la natura delle turbine a gas.

I punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

La Società dovrà applicare la migliore tecnologia che si rendesse disponibile per ridurre le emissioni di ossidi di azoto. Dovrà inoltre limitare per quanto possibile l'utilizzo della macchine TC1 e TC2.

La Società dovrà effettuare i controlli previsti dal piano di monitoraggio.

SCARICHI IDRICI

La Società dovrà provvedere alla manutenzione dei sistemi di gestione e trattamento delle acque reflue di tipo domestico, secondo le indicazioni riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Dovrà essere verificata, almeno con cadenza annuale, la funzionalità e pulizia della rete di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali e dei relativi pozzetti e caditoie.

Durante i periodi di manutenzione di apparati relazionati ai piazzali scoperti, si dovranno intercettare le linee di scarico al Fiume Fella, per cattura di eventi incidentali di versamento.

RIFIUTI

I rifiuti devono essere gestiti secondo quanto previsto del decreto legislativo 152/2006 con particolare riferimento ai tempi e modalità previste per il deposito temporaneo.

I rifiuti prodotti nell'impianto gestiti con le modalità del deposito temporaneo devono essere raccolti in idonei contenitori, su basamento pavimentato, e riparati dall'azione degli agenti atmosferici.

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Malborghetto-Valbruna, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

Dovranno essere effettuati gli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio.

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari, e all'ARPA FVG, e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali delle emissioni.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- c) aree di stoccaggio di rifiuti
- d) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ad ARPA FVG, con frequenza semestrale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SNAM RETE GAS Spa	ing. Maurizio Zangrandi
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione indicati ed in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione					Frequenza controllo		Metodi
	E1	E2	E9	E10	E14	continuo	discontinuo	
Monossido di carbonio CO	X	X					annuale (*)	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
NOx	X	X					annuale(*)	
Monossido di carbonio CO	X		X	X	X	X		
NOx			X	X	X	X		

(*) in corrispondenza ai periodi di funzionamento

Acqua

I flussi di acque dalla rete di raccolta dell'Azienda sono:

- acque reflue di tipo domestico, trattate in vasca Imhoff servita da successivo impianto di fitoevapotraspirazione, nel quale il troppo pieno viene ricircolato in testa impianto, senza scarico ;
- acque di dilavamento piazzali, non di prima pioggia e dunque non reflui, immesse nel fiume Fella mediante tre punti di scarico.

Tab.3 – Sistemi di depurazione e gestione flussi idrici

Flusso	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
acque reflue di tipo domestico	primario	Vasca Imhoff	Nessuno	- ispezione Vasca Imhoff - pozzetti e punti prelievo - produzione fanghi - quadri elettrici comando pompe - stato area confinata e piantumato - irrigatore automatico	- spurgo Imhoff annuale - ripristino fallanze piantumato, alla bisogna	Registro
	fitoevapotraspirazione	- Area confinata - Piantumato	Nessuno			
acque di dilavamento piazzali	nessuno	Rete raccolta	Pozzetti, caditoie, sbocco al Fella	- fine stagione invernale - dopo ogni evento di pioggia eccezionale,		

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche:

- presso le postazioni individuate ai numeri da 1 a 9,
 - presso le postazioni individuate come A e B ,
- nella Relazione di rilievo fonometrico allegata all'istanza di A.I.A.

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite:

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.2007;
- ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio operativo SNAM RETE GAS Spa, che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: saranno variate, in accordo con Arpa, nel caso di ampliamenti del comprensorio SNAM RETE GAS S.p.a. o modifiche impiantistiche significative per la produzione di rumore.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Tab. 4 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
07 02 13	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
08 01 11 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
08 03 18	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
12 01 12 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
12 03 01*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
13 02 05*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
13 02 06*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
13 02 08*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
15 01 02	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
15 01 06	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
15 01 11*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
15 02 02*	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
16 03 06	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
16 05 05	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
16 06 01*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
16 06 02*	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
17 04 05	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 11	avviati a recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
20 01 21 *	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
20 03 04	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi
20 03 06	smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico.	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 5 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	
Unità di compressione TC1	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC2	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC3	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC4	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Unità di compressione TC5	Temperatura, O ₂ , CO, NOx, Emissioni fuggitive gas naturale	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	CO ₂ , CO, Nox Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di analisi; certificati di taratura strumenti.
Punti di intercettazione e manovra	Pressione, Emissioni fuggitive gas naturale	Controllo Stazione e linea	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo.	Emissioni fuggitive gas naturale	Sistema informatico; certificati di taratura sicurezze; Verifiche periodiche recipienti a pressione
Ausiliari pompe, ventilatori, soffianti, antighiaccio, etc	Assorbimento elettrico	Come da SCU, Sistema Controllo Unità, e SCS Sistema Controllo Stazione	Regime	Strumentale telediagnostica in continuo		sistema informatico

Tab. 6 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Recipiente metallico 10mc, in cassa di contenimento a tenuta in cls	Tenuta serbatoio, ispezione visiva	Annuale	Registro controlli	Ispezione visiva di integrità	Annuale	Registro controlli
Area D1, deposito temporaneo rifiuti	ispezione visiva	settimanale	Registro controlli	ispezione visiva Area D1	settimanale	Registro controlli

INDICATORI DI PRESTAZIONE

In tabella 7 vengono individuati gli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 7 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas combustibile /volume gas compresso	mc / mc	SCS/misura Report annuale	Supporto informatico
Consumi di energia elettrica/ volume gas compresso	kWh/mc metano	Mensile/annuale	Supporto informatico

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 8, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tabella 8 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (sei anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	biennale	3
	Acqua	biennale	3
	Rifiuti	biennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
Campionamento e analisi	A camino su 1 punto di emissione	biennale	3

